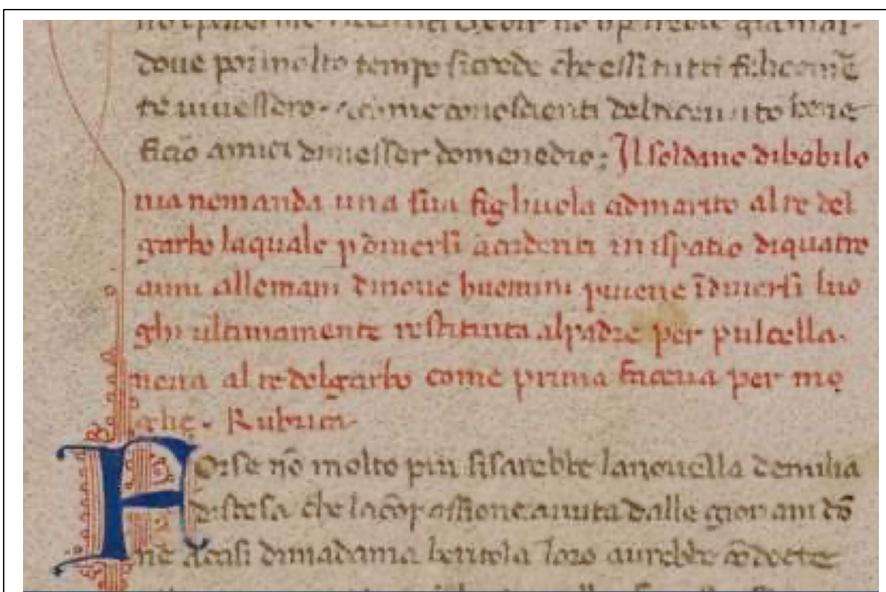


Vita e opere

- 1313 Nasce probabilmente a Certaldo; figlio illegittimo di Boccaccino, banchiere presso i Bardi; è presto riconosciuto dal padre.
- 1327-40 È a Napoli, alla corte angioina, al seguito del padre (banchiere degli Angiò). Frequenta l'ambiente letterario della cosmopolita capitale del Meridione.
Fase artistica sperimentale: compone
La caccia di Diana (1333-34), poemetto in terzine dantesche
Filostrato (1335), poemetto in ottave
Filocolo (1336-39), romanzo in prosa
Teseida (1339-40), poema epico in ottave
- 1340-45 Rientro a Firenze: città in decadenza (economica quanto culturale). Successo letterario ma difficoltà economiche.
In questi anni compone
Commedia delle Ninfe fiorentine (1341-42), commedia in prosa
Amorosa visione (1341-43), poema in terzine
Elegia di Madonna Fiammetta (1343-44), romanzo in prosa
Ninfale fiesolano (1344-46), poema in ottave
- 1345-48 Una parentesi in cui risiede prima a Ravenna e poi a Forlì, sperando di ottenere incarichi remunerativi a corte.
- 1348 È a Firenze durante la peste; suo padre, che ha degli incarichi municipali per affrontare l'epidemia, muore di peste (come i 2/3 della popolazione della città, secondo alcune fonti).
- 1348-51 Tra 1348 e 1351 (o '53, secondo alcune fonti) scrive il *Decameron*.
- 1350-75 Incontra Petrarca per la prima volta nel 1350. Ne nascerà un'importante amicizia, per mezzo della quale Boccaccio si avvicina al nascente Umanesimo. Conseguenza: si allontana dall'ideologia che sottostà al *Decameron*.
Assume diversi incarichi per la sua città (grazie alla fama e alla stima che l'attività letteraria gli hanno generato).

La sua conoscenza e lo studio di Dante lo portano a tenere delle letture pubbliche. Ricopia la *Commedia* facendone un commento critico (considerato anche oggi).
In questi anni scrive tre opere in latino e *Il corbaccio* (1366, probabilmente), in prosa, che ripropone la concezione tendenzialmente misogena del suo tempo.
- 1375 Muore a Certaldo.



Una pagina del codice Hamilton 90, che contiene il manoscritto autografo del *Decameron*.
In rosso: la rubrica della novella II.7 (Il soldano di Babilonia...);
In nero: l'inizio della novella.